

Il Grand Tour di Ramage alla scoperta del Cilento

Gigi Di Fiore

Sulla scia di altri viaggiatori stranieri tra il '700 e l'800, come Goethe, Denon, Swinburne, Craven, lo scozzese Craufurd Tait Ramage si avventurò a sud di Napoli e fu il primo ad addentrarsi nel Cilento interno proseguendo oltre Paestum. Il Cilento di un secolo fa rivive nel suo diario del 1828, a poche settimane dalla rivolta antiborbonica locale poi repressa dal re Francesco I. Il racconto di Ramage, letterato cultore di lingue classiche e precettore dei figli del console inglese a Napoli, è stato tradotto e commentato da Raffaele Riccio, professore a Bologna di Storia e filosofia e cilentano d'origine, in una nuova edizione riveduta e ampliata per le Edizioni dell'Ippogrifo: *Attraverso il Cilento - Il viaggio di C. T. Ramage da Paestum a Policastro nel 1828*.

Le descrizioni di Ramage raccontano il Cilento interno del 1828, dalla cultura contadina e copiose produzioni di olio, vino, fichi. Un Cilento dove la coltivazione e l'allevamento sono le uniche attività di guadagno. Scrive il professore Riccio: «Il nostro



ATTRAVERSO
IL CILENTO
EDIZIONI
DELL'IPPOGRIFO
PAGINE 148
EURO 10
A CURA
DI RAFFAELE
RICCIO

scozzese decise di progettare ed effettuare il suo tour avventuroso senza seguire gli schemi abituali di altri viaggiatori suoi conterranei». Così, noncurante del pericolo di imbattersi in briganti razziatori, Ramage seguì un percorso tirrenico inoltrandosi da solo nel Cilento interno. Un viaggio non finanziato da istituzioni in-

**TORNA IL DIARIO
DELLO SCOZZESE
SUL VIAGGIO
DEL 1828 PRIMA
DELLA RIVOLTA
ANTIBORBONICA**

glesì, affrontato con poco equipaggiamento. Aveva con sé però sempre un ombrellino aperto a protezione dal sole. Era ancora vivo nei viaggiatori l'impaurito «hic sunt leones» a Sud di Paestum, ma lo scozzese non se ne curò e attraversò Torchiara, il Monte Stella, Acquavella, Velia, Ascea, Pisciotta, Palinuro, Centola, Camerota, San Giovanni a Piro, fino a Policastro e Sapri. Proseguì anche oltre, ma il testo curato dal professore Riccio segue lo scozzese solo in Cilento. Il diario è attento ai resti della civiltà greco-romana, ai tipi di contadini e contadine invecchiate prima del tempo, con le loro scarse abitudini alimentari. Il viaggio era animato solo da voglia di conoscenza, eppure Ramage fu tenuto d'occhio a Pisciotta, come a Camerota, dalle autorità locali allertate su cospirazioni filo-carbonare. Lo scozzese fu ospitato anche da notabili locali come Teodosio de' Dominicis, poi processato per le sue simpatie anti-governative. Un affresco sociale e antropologico, con accenni ai fermenti politici, del Cilento 1828 poco prima della famosa rivolta.